

DAL CONFLITTO ALLA COMUNIONE

RASSEGNA ECUMENICA



MUSEO DELLA BIBBIA

“LA STORIA DEL TESTO BIBLICO”

ITINERARIO ESPOSITIVO
IN TRE PERCORSI



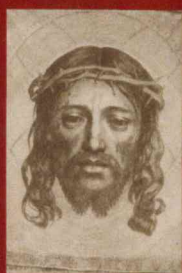
STORICO

LE TAPPE D'ISRAELE
E LA TRASMISSIONE
DEL TESTO BIBLICO



BIBLIOGRAFICO

EDIZIONI RARE E DI PREGIO
CHE HANNO DETERMINATO
GLI EVENTI DELLA STORIA



ICONOGRAFICO

INCISIONI A STAMPA
DEI *GRANDI MAESTRI*
CHE HANNO ILLUSTRATO
MOLTE EDIZIONI DELLA BIBBIA



VENERANDA
BIBLIOTECA AMBROSIANA

CURATORE, MICHELE PERRUGGINI

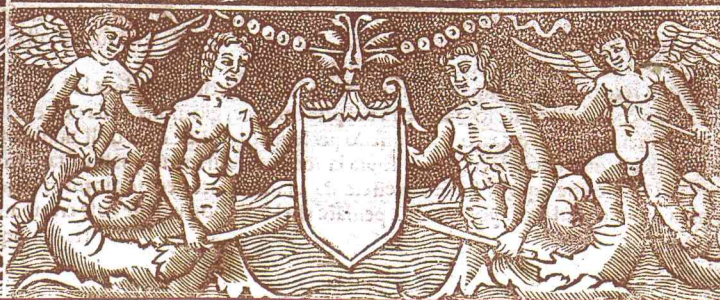
LA BIBBIA

Libro di vita e di cultura



MOSTRA BIBLICA

PERCORSO STORICO
PERCORSO BIBLIOGRAFICO
PERCORSO ICONOGRAFICO



PRESENTAZIONE

La **Mostra Biblica** costituisce un magnifico *insieme* di carattere storico, artistico e letterario, capace di partecipare al visitatore il gusto culturale che promana da autentici monumenti del sapere scientifico-religioso, patrimonio della cultura mondiale.

La rassegna, intitolata: **La Bibbia, Libro di vita e di cultura**, è un evento espositivo rivolto sia a coloro che ne hanno fatto un motivo di vita, sia a quelli che la guardano con esclusivo interesse storico, artistico e letterario. La Bibbia, infatti, per buona parte dell'umanità è un **Libro di vita** e, per l'intero genere umano, è **il libro che ha scandito i momenti fondamentali dello sviluppo culturale e sociale di gran parte della civiltà**, informando di sé la visione complessiva della vita, l'educazione, il costume e la storia.

La sequenza si snoda su due direttrici: **una tecnica e una filologica**. La prima segue ordinatamente lo sviluppo tecnico-scientifico del ciclo *composizione-stampa-editoria*, il quale, segnato dall'invenzione di J. Gutenberg, ha rivoluzionato l'evolversi della comunicazione e l'insieme del processo storico dell'umanità; la seconda, di carattere filologico-testuale ripercorre l'affannosa ricerca dell'*hebraica veritas* e le *ipsisima verba Dei* che ha impegnato il mondo storico-letterario in un'appassionata, agguerrita e complessa ricerca delle fonti nell'intento di giungere ad un testo corretto della vera Parola di Dio.

Il criterio espositivo evidenzia due altri motivi d'interesse: il disvelamento delle **oggettive radici cristiane dell'Europa** e una **panoramica visione ecumenica del tema**. L'esposizione di *libri-documento*, infatti, mentre registra il percorso storico, sociale e culturale del continente europeo, dà specificamente conto della ricerca complessa e a volte convulsa che ha segnato e la Chiesa Cattolica, per le note vicende della *Riforma*, e tutto il *vecchio continente*, e lo stesso tessuto socio-culturale dell'intero Rinascimento. Infine, il ciclo espositivo si dimostra **riccamente ecumenico**: gli uomini delle varie confessioni possono constatare *de visu* i monumenti testimoniali della propria fede, quei volumi che hanno determinato scelte esistenziali tali da segnare il destino di molte generazioni.

Il Curatore

Fr. Michele Perruggini, OFM

A - PERCORSO STORICO

Per chi crede, le tappe del *Cammino di Israele* sono **paradigma della vita di ogni singolo uomo e dell'intero genere umano**. Per comprendere l'evoluzione dei fatti e degli avvenimenti dell'esistenza è necessario conoscere la sapienza pedagogica con cui Dio ha educato il suo popolo. Questo è il motivo per cui la rassegna fa precedere l'itinerario espositiva da semplici pannelli che riassumono il percorso storico di Israele.

La rassegna propone, a mo' di introduzione, l'esposizione di importanti **rotoli sinagogali in pergamena** che testimoniano una delle fasi più significative della trasmissione del Testo sacro nel passaggio dalla *fase orale* a quella *scritta*. Infatti, prima della stampa, la pergamena è stata il maggiore dei supporti usati per la comunicazione.

01 LA TERRA

LA PICCOLA STRISCIA DI TERRA CHE UNISCE LA SIRIA ALL'EGITTO, NOTA CON IL NOME DI **TERRA SANTA**, PERCHÉ VI SI SVOLSERO I PRINCIPALI FATTI DELL'ANTICA E NUOVA ALLEANZA, NEI SECOLI PRESE IL NOME DAI POPOLI CHE L'ABITAVANO: **TERRA DI CANAAN**, **D'ISRAELE** E **GIUDEA**. DAL TEMPO ELLENISTICO SINO A NON MOLTO TEMPO FA, È PREVALSO IL NOME DI **PALESTINA**.

LA GALILEA

L'Alta Galilea, detta nell'Antico Testamento semplicemente montagna o Montagna di Neftali, è quasi tutta montuosa; la Bassa Galilea è invece una regione di colline intersecate da valli dirette sia verso il Mediterraneo sia verso il lago di Tiberiade. Alle colline di Nazaret si raccorda il Giabal at-Tur (monte Tabor, 588 m) che

si erge isolato in mezzo alla pianura, testimone del rilievo primitivo del suolo palestinese. La pianura di Esdreton, che occupa un'area di 250 kmq, è di grande importanza perché attraversata dalla via commerciale e militare che riuniva l'Egitto con la Siria e con la Mesopotamia.

LA SAMARIA

A Sud della pianura di Esdreton il terreno torna a rialzarsi nel grande massiccio centrale i cui monti più alti, Garizim



(866 m) e Ebal (938 m), sono separati dalla stretta valle di Nablus, dove trovatisi l'antica città di Sichem.



LA GIUDEA

Dalla parte dell'avvallamento del Giordano l'altipiano scende ripidissimo dando luogo a una larga striscia di terreno brullo ed incolta chiamata nella Bibbia "deserto della Giudea".

LA FOSSA GIORDANICA

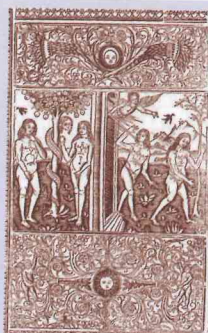
Per la sua profondità è un fenomeno unico: mentre sopra Dan il suo fondo è di ca. 550 mt sopra il Mediterraneo, dopo 16 km - al lago di Tiberiade - è di 257 mt sotto il Mediterraneo; all'imboccatura del Mar Morto è 304 mt e dentro il Mar Morto è sotto di 793 mt. L'ultimo tratto, invece, fino al Mar Rosso, risale ed è quasi tutto sopra il livello del mare.

02 LA BIBBIA

LA BIBBIA CONIUGA TRE REALTÀ: "LA TERRA, IL POPOLO E JAHVE (IL SIGNORE)", VINCOLATE L'UNA ALL'ALTRA DA UN RAPPORTO UNICO. TALE STRAORDINARIO INTRECCIO RENDE ESEMPLARE LA STORIA DEL POPOLO BIBLICO. INFATTI, DALLA SEQUENZA DELLE TAPPE CHE HANNO SEGNA TO LA VITA DI ISRAELE, NON SOLO È POSSIBILE CONOSCERE UN PEZZO DI STORIA, MA È POSSIBILE INTERPRETARE L'INSIEME DELLA COMPLESSA VICENDA DELL'INTERA UMANA ESISTENZA.

La parola BIBBIA non è nata come titolo di un'opera specifica: in greco *τὰ βιβλία* (plurale neutro di *βιβλίον*) significa semplicemente "i libri". Furono gli antichi autori cristiani come Clemente Alessandrino (+215) e Origene (+254) a chiamare Bibbia la raccolta delle Sacre Scritture.

La Bibbia, per i credenti, non è solo un capolavoro di saggezza e di poesia religiosa; essa è Parola di Dio, perciò fondamento della verità e norma della fede. Fin dall'antichità, la Bibbia è ritenuta sacra e venerata come Parola rivelata da Dio per comunicare il suo disegno di salvezza. Perciò si chiama anche SACRA SCRITTURA.



IL CÀNONE

Il termine cànone indicava una norma di verità. Durante il IV secolo, la parola era già passata a significare, dalla cosa contenuta, il contenente: poiché le Scritture contenevano la regola della fede (il cànone), furono anch'esse chiamate cànone. Dopo un processo di maturazione, la Chiesa ha accolto solo i testi ritenuti "ispirati" dalla tradizione viva della comunità.

Il cànone o elenco ufficiale dei libri sacri è perciò normativo. Tale elenco è antichissimo, come risulta dal frammento del 190 d.C. (ritrovato dal Muratori), da un Concilio dei vescovi africani del 393 e da una lettera di Innocenzo I (405).

Sette libri dell'A. T.: Tobia, Giuditta, Sapienza, Siracide, Baruc e i due libri dei Maccabei, più alcuni brani di Ester e di Daniele, furono esclusi definitivamente dalla Bibbia ebraica nel sec. II d.C.. Questi sette libri, invece, furono accolti dalla famosa **Versione dei Settanta** (traduzione greca del 270 a.C.) e chiamati **deuterocanonici** (cioè del secondo cànone), in quanto non accolti subito da tutti. Il cànone fu confermato dal Concilio di Trento (1546); i Riformati li pongono come appendice alla Bibbia e li chiamano "apocrifi".

03 ANTICO TESTAMENTO 46 LIBRI (CANONE CATTOLICO)

5 LIBRI DELLA LEGGE: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio.

7 LIBRI SAPIENZIALI: Giobbe, Salmi, Proverbi, Qohèlet, Cantico dei Cantici, Sapienza, Siracide.

16 LIBRI STORICI: Giosuè, Giudici, Rut, 1-2 Samuele, 1-2 Re, 1-2 libro delle Cronache, Esdra, Neemia, Tobia, Giuditta, Ester, 1-2 Maccabei.

18 LIBRI PROFETICI: Isaia, Geremia, Lamentazioni, Baruc, Ezechiele, Daniele, Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Malachia, Zaccaria.

NUOVO TESTAMENTO

27 LIBRI (CANONE CATTOLICO)

4 VANGELI: Matteo, Marco, Luca, Giovanni. - **1 ATTI DEGLI APOSTOLI** - **13 LETTERE PAOLINE:** Romani, 1-2 Corinzi, Galati, Efesini, Filippesi, Colosse-

si, 1-2 Tessalonesi, 1-2 Timoteo, Tito e Filemone. - **8 LETTERE APOSTOLICHE:** Ebrei, Giacomo, 1-2 Pietro, 1^a - 2^a - 3^a Giovanni, Giuda. - **1 APOCALISSE**

Due Testamenti, cento linguaggi, un solo messaggio: Dio è l'unico Signore e Gesù, Suo Figlio, ha preso carne in Maria, è morto in croce, ma è risorto, e ci ha danato il suo spirito.

I GENERI LETTERARI DELLA BIBBIA

CRONACHISTICO E STORICO - Ha forma di racconto che avvicina leggende e saghe popolari a relazioni di fatti importanti, cronache e documenti d'archivio. - **LEGISLATIVO E NORMATIVO** - Testi che regolano o dettano consuetudini di vita sociale e religiosa. E' un elemento caratteristico del rapporto di alleanza con Dio. - **PROFETICO** - Il profeta è un messag-

gero che parla a nome di Dio. Oltre che della parola, si avvale dell'azione simbolica, una specie di mimo che fa vedere con i gesti ciò che Dio vuole dire. I libri dei profeti interpretano religiosamente gli avvenimenti della vita e i dati autobiografici. - **POETICO** - Esprime i sentimenti, le esperienze interiori, la passione, l'amore: il linguaggio poetico tende al simbolismo e interpreta le forti esperienze religiose interiori. - **SAPIENZIALE** - Il genere sapienziale riflette sull'esperienza della vita, sul senso delle cose, sui grandi interrogativi dell'uomo. - **EPISTOLARE** - Scritti occasionali, di contenuto vario, inviati da un mittente a un destinatario: genere molto usato soprattutto nel Nuovo Testamento. - **APOCALITTICO** - Genere legato alla profezia: è una «rivelazione» fatta di visioni simboliche. Chiaro il senso generale: il bene trionferà sul male e sul demonio.

04 I PATRIARCHI Abramo, Isacco e Giacobbe

LA VOCE DI DIO RAGGIUNSE ABRAMO. QUESTI LASCIÒ LA SUA TERRA CON LA MOGLIE SARA E IL NIPOTE LOT, DIVENNE NOMADE PER AMORE DEL SUO DIO. DALLA SUA FEDE FU GENERATO IL POPOLO DI DIO, VINCOLATO CON JAVHE DA UN'ALLEANZA SPECIALE: ISRAELE OSSERVERÀ LA LEGGE E DIO NON GLI FARÀ MANCARE IL SUO AIUTO.

Gen 12-24 - Abramo scese nel paese di Canaan e, guidato da una voce misteriosa, giunse a Sichem. Qui narra la Bibbia, «Dio gli apparve». La visita di Dio gli portò tre promesse: una numerosa discendenza, la proprietà della terra, la benedizione. Dio, poi, si manifestò nuovamente ad Abramo; gli promise un figlio dalla moglie Sara che era sterile, mentre egli stesso era già avanzato negli anni. La nascita di **ISACCO** se-

gnò l'inizio del realizzarsi della prima promessa. Avendo idolatrato il figlio, Dio chiese ad Abramo la prova più alta: il sacrificio del ragazzo. Il patriarca ubbidì e raggiunse il monte Moria, ma Dio gli risparmiò il figlio, gli rinnovò le promesse e



lo costituì modello del vero credente.

Abramo «carico d'anni e sazio di vita si ricongiunse con i suoi padri» fu sepolto a Macpela. Isacco ebbe due figli: Esaù, soprannominato Edom (il Rosso) e **GIACOBBE** l'erede delle promesse di Dio.

Gen 25-50 - Carpita con l'astuzia la benedizione paterna, Giacobbe per sfuggire alla vendetta del fratello, si rifugiò presso lo zio

materno Labano. Lungo il viaggio si fermò a Betel dove ebbe il sogno della lunga scalinata che congiungeva la terra al cielo. A ricordo di questo, Giacobbe eresse un altare a Dio e diede a questo luogo (Luz) il nome di Betel. In Carran, Giacobbe sposò le due cugine, Lia e Rachele ed ebbe dodici figli considerati i capostipiti delle dodici tribù del popolo che Dio si era eletto.

Nel viaggio di ritorno per rivedere il vecchio padre Isacco, Dio si manifestò presso il fiume *Iabbok* e diede a Giacobbe un secondo nome: **ISRAELE**, nome che passò poi ad indicare tutto il popolo. Giacobbe continuò la vita nomade dei suoi padri. La sua predilezione per il figlio **GIUSEPPE**, nato da Rachele, suscitò la gelosia dei fratelli che lo vendettero come schiavo a mercanti che scendevano in Egitto. Una carestia, che aveva colpito il paese di Canaan, costrinse la famiglia di Giacobbe a scendere in Egitto, ignari che il fratello venduto, Giuseppe, era diventato Viceré.

05 ESODO E DESERTO

PER 400 ANNI GLI EBREI IN EGITTO SPERIMENTARONO UNA DURA SCHIAVITÙ. DIO DI SERVÌ DI MOSÈ PER LIBERARE IL POPOLO FACENDO PASSARE IN MODO MIRACOLOSO ATTRAVERSO IL MAR ROSSO. DOPO UN LUNGO PEREGRINARE NEL DESERTO, IL LEGAME CHE TENEVA UNITE LE TRIBU ERA LA FEDE NELLO STESSO DIO, VENERATO PRESSO IL SANTUARIO MOBILE: UNA TENDA IN CUI ERA CONSERVATA L'ARCA CON LE TAVOLE DELLA LEGGE. LA FEDELTÀ AD ESSA GARANTIVA LA VITA.

Es 19-24 Gli Israeliti, guidati da **MOSÈ**, lasciarono l'Egitto e attraverso il deserto si avviarono verso la conquista della terra che Dio aveva loro promesso. La permanenza nel deserto durò 40 anni e l'episodio più saliente fu l'Alleanza del Sinai: Dio, mediante il dono della Legge e l'istituzione del Sacrificio alla sua presenza (la tenda) fece di quelle



tribù un popolo e un «suo particolare possesso». Giunti nel deserto di Paran, furono inviati degli uomini ad esplorare il paese.

Nm 13-25 Questi entrarono nella valle di Escol fra Ebron e Mamre e tornarono a riferire di una terra fertilissima. Ma gli esploratori riferirono anche di città fortificate e di uomini giganti che le abitavano. **Dt 34; Gs 3-12** - Qui Mosè contemplò la terra nella quale non poté entrare per non aver avuto assoluta fiducia in Dio. **GIOSUÈ**, designato da

Mosè alla testa del popolo, attraversò il Giordano e gli Israeliti giunsero finalmente nella Terra Promessa e vi celebrarono la prima Pasqua. **Gs 13-24** Terminate le diverse campagne di conquista, Giosuè assegnò la terra alle diverse tribù, lasciando ad ognuna il compito di consolidare i propri possedimenti. A con-

clusione, venne celebrato in Sichem il grande rito della rinnovazione dell'alleanza



con Dio. **Gdc 4-5 DEBORA** ispirò le gesta militari di Barak contro Sisara, generale di Labin, re di Azor, che opprimeva le tribù israelite del Nord. **Gdc 6-8 GEDEONE** sconfisse i

Madianiti nella valle di Carod con 300 uomini, selezionati alla sorgente di Carod presso l'attuale abitato di Ghid'ona. **Gdc 10-12 IEFTE** liberò Israele dall'oppressione degli Ammoniti. **Gdc 13-16 SANSONE**, il più famoso dei Giudici, combatté contro i Filistei. Nato da madre sterile, egli era stato consacrato a Dio con il voto di Nazireato. La sua forza, dice la Bibbia, era nei suoi lunghi capelli, segno della sua consacrazione. La filistea **Dalila** che egli amava lo tradì e lo consegnò nelle mani dei suoi nemici che lo accecarono e lo resero schiavo.

05 SAUL E DAVIDE

LE DODICI TRIBÙ ERANO GOVERNATE DAI COSSIDDETTI "GIUDICI". MA IL POPOLO PRETSE UN RE PER ORGANIZZARSI COME I POPOLI VICINI E SECONDO LE INDICAZIONI CHE MAN MANO DIO GLI DAVA ATTRAVERSO I SUOI UOMINI. DIO LASCIÒ FARE, MA LI AVVERTÌ CHE MOLTI GUAI SAREBBERO VENUTI DAI LORO RE, SEBBENE FOSSE UOMINI VALOROSI.

1 Sam 1-3 Un giorno giunse a Silo un uomo chiamato Elkana con la moglie Anna che era sterile. Anna aveva fatto voto a Dio che se avesse avuto un figlio lo avrebbe offerto al Santuario. Dio esaudì le sue preghiere e il figlio **SAMUELE** fu portato a Silo perché servisse Dio. Una notte, misteriosamente, Dio lo chiamò ad essere suo sacerdote e profeta.

1 Sam 4-7 In una delle tante azioni militari contro i Filistei, gli Ebrei tentarono di assicurarsi la vittoria portando sul campo di battaglia, quasi come oggetto portafortuna,

l'Arca dell'Alleanza. La sconfitta fu grave: perirono i due figli del sacerdote Eli e l'Arca fu presa come bottino di guerra. Alla notizia della grande disfatta, Eli non resse e Samuele prese il suo posto di Giudice nel popolo di Israele. Di fronte al pressante pericolo filisteo, Israele sentì sempre più forte il bisogno di un potere centrale e forte, sul modello delle popolazioni vicine.

1 Sam 8-10 Gli anziani si radunarono e chiesero a Samuele: «Stabilisci per noi un re che ci governi, come avviene per tutti i popoli». Dio stesso, per mezzo del rito di sorteggio, ne designò Saul di Gabaa. Questi, però, non fu all'altezza del suo compito e Samuele lo respinse e consacrò un giovanetto di Betlemme, Davide, figlio di Isesse. **1 Sam 17-27** Il giovane pastorello venne alla ribalta vincendo con la lotta contro il gigante Golia. L'am-



mirazione per questo fatto e le successive vittorie suscitavano l'entusiasmo fra la gente per Davide e ciò provocò la gelosia di Saul che, da quel momento in poi, cercò in tutti i modi di eliminarlo. Così Davide si diede alla macchia.

2 Sam 1 Davide, alla notizia della sconfitta e morte di Saul, provò un sincero e profondo dolore per la morte del Consacrato di Dio e dell'amico intimo e fedele, Gionata, figlio del re. **2 Sam**

5,6 La prima impresa del nuovo re fu la scelta della sua capitale. Per rafforzare il suo potere si impadronì di Gerusalemme, città che appariva come inespugnabile e che a quel tempo non apparteneva ancora agli Israeliti. Conquistata la nuova capitale, provvide subito a trasportarvi l'Arca dell'Alleanza, facendo di Gerusalemme anche il centro religioso del nuovo regno.

07 IL PECCATO DI DAVIDE IL RE SALOMONE

IL RE DAVIDE FU UOMO DALLE GRANDI CONTRADDIZIONI: AI GRANDI IMPULSI SI AFFIANCAVANO IN LUI PASSIONI VIOLENTE FINO AL DELITTO. DEBOLE, PERÒ ONESTO.

Suo figlio Salomone, invece, fu re potente, ma anche lui troppo cedevole verso le donne straniere e le loro tradizioni religiose. **2 Sam 7-12** Il profeta Natan propose a Davide un nuovo patto di alleanza tra Dio e il suo popolo: a fronte di una totale fedeltà, Dio gli prometteva la stabilità del regno. La personalità di Davide fu veramente particolare: con lui Israele raggiunse la massima estensione territoriale, ma era debole.

IL PECCATO

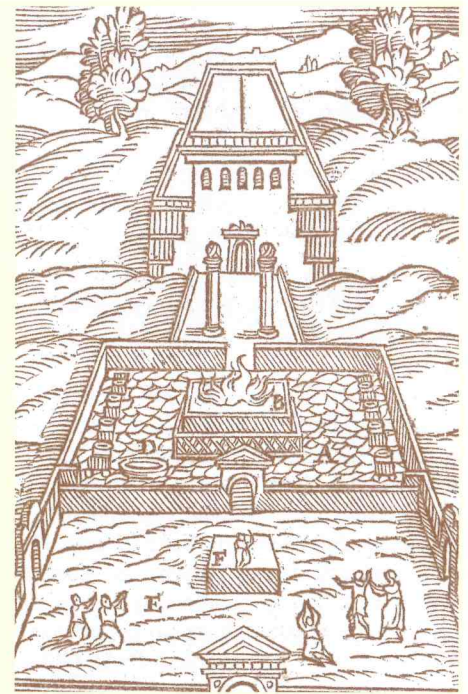
Innamoratosi di Betsabea, la moglie di Uria, quando questa gli fece sapere che era incinta, non essendo riuscito ad addossarne la paternità al marito, non esitò a farlo cadere



in battaglia e a prendersene la moglie. Di fronte al profeta Natan che lo accusò apertamente del delitto, Davide riconobbe il male compiuto, pianse il suo peccato e chiese perdono con l'accolato *Miserere mei, Deus*. Il bambino morì; il secondogenito di Betsabea fu Salomone.

IL CENSIMENTO

Verso la fine della sua vita, Davide volle fare il censimento del suo popolo. Lo scoppio di un'epidemia di peste sconvolse i calcoli del re che riconobbe il suo sbaglio e rivolse a Dio un'ardente ed umile preghiera. **1 Cr 21,16-22** Divenuto vecchio, Davide si ritirò e fece consacrare re Salomone, il figlio avuto da Betsabea. Poi Davide si addormentò con i suoi padri.



08 I DUE REGNI

NEL 930, MORTO SALOMONE, TUTTE LE TRIBÙ CONVENNERO IN SICHEM PER LA PROCLAMAZIONE DEL SUO SUCCESSORE. A RICEVERE L'INVESTITURA SI PRESENTÒ IL FIGLIO DEL RE: **ROBOAMO**. LE TRIBÙ SI RIBELLARONO E IL REGNO DI SALOMONE SI SPEZZÒ IN DUE: **REGNO DI GIUDA (REGNO DEL SUD)** E **REGNO DI ISRAELE (REGNO DEL NORD)**.

Il Regno del Nord, proclamato in Sichem, ebbe come prima capitale Tirza: la corona fu assunta da **Geroboamo**. Allo scisma politico seguì ben presto anche lo scisma religioso. In concorrenza con il Tempio di Gerusalemme, Geroboamo diede vita a due santuari. Il vitello d'oro divenne simbolo della divinità. Il Regno del Sud vide regnare **Roboamo**, figlio di Salomone. A lui rimase fedele solo la tribù di Giuda con capitale Gerusalemme, dove era il Tempio di Dio con l'Arca dell'Alleanza.

CADE IL REGNO DEL NORD

724 - Salmanassar V, re assiro, invase il regno di Israele. Durante il suo regno, infatti, era scoppiata nuovamente la rivolta antiassira. Salmanassar V iniziò una decisa campagna contro i ribelli, fece prigioniero Osea e assediò Samaria.



Durante l'assedio Salmanassar morì e gli succedette Sargon II. Samaria cadde e alla città furono applicati i noti e feroci metodi di guerra assiri.

721 - Dopo tre anni di assedio, il re assiro deportò gli abitanti, disperdendoli nell'immenso impero. Il regno di Israele, ricco, opulento e corrotto, fu così cancellato dalla storia. Dei due regni non rimase che quello di Giuda, il più piccolo, attorno al suo Tempio.

CADE IL REGNO DEL SUD



Sennacherib invase tutta la Giudea e intimò la resa anche a Gerusalemme. Il re Ezechia, ispirato da Isaia, si oppose e durante l'assedio della città scoppiò una violenta epidemia nell'esercito assiro che dovette abbandonare l'impresa.

604 - Nabucodonosor portò il nuovo impero babilonese all'apogeo di potenza e di grandezza, intervenendo altre due volte contro il piccolo regno ribelle di Giudea.

586 - La popolazione sopravvissuta al massacro fu deportata e si salvarono solo i più poveri. Tutta la regione fu colonizzata dall'Assiria che vi deportò popolazioni da altri luoghi. Dalla fusione tra gli ebrei rimasti e le nuove popolazioni importate, nacque il popolo dei samaritani.

09 L'ESILIO E RITORNO IN PATRIA

ISAIA, chiamato da Dio, svolse la sua missione, per circa cinquant'anni, a Gerusalemme sotto il regno di Ozia, Iotam, Acas, Ezechia. Il suo compito fu quello di guidare gli Israeliti in uno dei periodi più critici della storia. Il suo messaggio alternava vigorose invettive contro l'infedeltà all'alleanza e la promessa di una salvezza, condizionata al pentimento d'Israele.

GEREMIA, personalità eccezionale, visse con uno spirito altamente sensibile e tormentato la grande calamità del suo popolo. Il suo continuo predire sciagure lo rese molto impopolare. Caduta la città, volle rimanere tra le rovine, in mezzo ai più poveri del suo popolo, per sostenerne la fede e la speranza.

EZECHIELE, sacerdote di Gerusalemme, fu trasferito in Babilonia con la prima de-

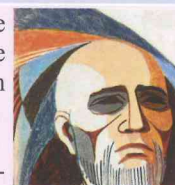
portazione del 597. La sua missione fu quella di invitare alla conversione e annunciare i castighi di Dio ad «un popolo ribelle».



DANIELE, deportato giovanetto in Babilonia, venne educato a corte. Le sue profezie furono raccolte e sviluppate al tempo dei Maccabei durante la persecuzione di Antioco IV. Forte è l'attesa messianica in Daniele e si concretò nella misteriosa figura del *Figlio dell'Uomo*.

NEL 538, **CIRO IL GRANDE**, CON UN FAMOSO EDITTO, PERMISE AGLI EBREI DI RITORNARE IN PATRIA E DI RICOSTRUIRE IL TEMPIO DISTRUTTO. LA PALESTINA RIMASE UNA PICCOLA PROVINCIA DELL'IMPERO PERSIANO.

I deportati, che rientravano in una regione completamente desolata, portarono con sé una grande carica di speranza. La prima preoccupazione fu la ricostruzione del Tem-



pio, nel quale ormai non c'era più l'Arca dell'Alleanza; seguì poi la ricostruzione della città. Animatori furono i profeti: **Aggeo**, **Zaccaria**, **Malachia**.

Esd 7-9 **ESDRA** si assunse il compito del riformatore religioso, per organizzare la comunità attorno al Tempio e stabilire un ordinamento fondato sull'osservanza della Legge.

Ne 1-8 Con **NEEMIA** la Giudea venne costituita in provincia autonoma. Egli fu anzitutto un riformatore politico in vista della possibilità di una riforma religiosa.

La fede dei Padri cercò allora forme sociali nuove in cui esprimersi. Israele divenne così una comunità culturale attorno al Tempio ricostruito e al Sommo Sacerdote e, il posto dei profeti, venne poco per volta preso dai sapienti.

10 IL GIUDAISMO

I SECOLI DAL V AL III A.C. RAPPRESENTANO UN PERIODO SENZA UNA GRANDE STORIA. IL LAVORO PIÙ IMPORTANTE FU LA RISISTEMAZIONE DI ALCUNI TESTI SACRI E LA COMPOSIZIONE DEI LIBRI SAPIENZIALI. VERSO LA FINE DEL IV SECOLO TUTTO L'ORIENTE FU INVASO DALL'ESERCITO DI ALESSANDRO MAGNO.

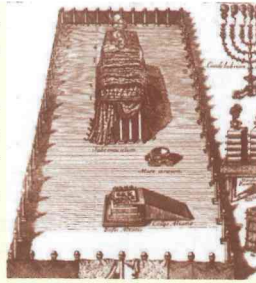
Alessandro Magno, nel 333 a.C., assoggettò l'immenso impero persiano. Nessuno in precedenza aveva trasformato le popolazioni soggette come fece Alessandro: con le sue truppe arrivò anche la civiltà greca. Questa, fondendosi con le culture locali, diede origine a quella forma culturale particolare detta «Ellenismo». La Giudea, assegnata inizialmente ai Tolomei, resistette tenacemente a qualsiasi infil-



trazione della nuova cultura pagana e i Tolomei furono molto tolleranti a riguardo. **2 Mac 5-8** Le cose cambiarono quando la Giudea passò sotto i Seleucidi. Antioco IV scatenò una violenta persecuzione religiosa (la prima nella storia) per vincere l'opposizione giudaica.

La resistenza armata contro la persecuzione fu iniziata dal sacerdote **Mattatia di Modin**, con i suoi cinque figli. Il più valoroso, **Giuda**, era detto «**Maccabeo**» e questo nome passò anche ai suoi fratelli e ai due libri che ne narrano le imprese.

1 Mac 9-16 Nel 164, con la vittoria ottenuta a Bet-Zur, Giuda poté entrare in Gerusalemme, purificare il Tempio profanato e ripristinare il culto. L'attuale festa ebraica della **Dedicazione** fu istituita per



ricordare questo evento.

A **Giuda**, morto combattendo, succedettero i fratelli **Gionata** e **Simone**. Le lotte dei Maccabei miravano a ottenere l'indipendenza politica; questo risultato fu raggiunto con **Giovanni Ircano**, che fu considerato il fondatore della dinastia degli Asmonei. La concentrazione del potere nelle mani de-

gli Asmonei provocò fatalmente una divisione degli spiriti fra quegli stessi che avevano abbracciato la causa nazionale.

Alla morte di **Alessandro Ianneo** regnò sua moglie **Alessandra**, mentre il figlio maggiore, **Ircano II**, successe al padre come Sommo Sacerdote. Dopo **Alessandra**, scoppiò la rivalità tra **Ircano II** e il fratello **Aristobulo II**. A dirimere la quale fu chiamato **Pompeo**, che nel 63 a. C., riconobbe **Ircano II** come Sommo Sacerdote ed etnarca, mentre diventò preponderante il potere del suo procuratore, **Antipatro**, padre di **Erode**.

11 GESU' E IL CRISTIANESIMO

LA VITA PUBBLICA DI GESÙ DURÒ CIRCA TRE ANNI. DA NAZARET GESÙ SI TRASFERÌ A CAFARNAO, PRESSO LA CASA DI PIETRO. LA PRIMA ATTIVITÀ DI GESÙ SI SVOLSE IN GALILEA, POI SI AVVIÒ VERSO GERUSALEMME OVE FU ARRESTATO, PROCESSATO, CONSEGNATO A PILATO E CONDANNATO A MORTE PER CROCIFISSIONE. LA SUA RISURREZIONE DIEDE INIZIO ALLA CHIESA CRISTIANA.

La vita pubblica di Gesù durò circa tre anni. da Nazaret Gesù si trasferì a Cafarnaò presso la casa di Pietro. La prima attività di Gesù si svolse in Galilea, poi si avviò verso Gerusalemme ove fu arrestato, processato, consegnato a Pilato e condannato a morte per crocifissione. La Sua risurrezione diede inizio alla Chiesa Cristiana.

La chiesa cominciò con una comunità di giudeo-cristiani: tali erano gli apostoli, i primi discepoli e la chiesa di Gerusalemme, sot-

to la guida di **Giacomo**, durante l'epoca apostolica. Con il nome di **Giudeo-cristiani** si indicano i cristiani provenienti dal giudaismo, quindi di stirpe ebraica oppure proseliti (convertiti alla religione ebraica e circumcisi). Essi si distinguono dagli etnico-cristiani, cioè dai cristiani provenienti dal paganesimo o comunque di stirpe diversa dall'ebraica. Nel frattempo avvennero le prime conversioni dei pagani, specialmente per impulso della chiesa di Antiochia e dell'attività apostolica di **Paolo**. Nel 49, in un'assemblea degli Apostoli a Gerusalemme, si stabilì il principio che i pagani convertiti non dovessero essere obbligati alla circoncisione e alla Legge di Mosè: in altre parole, non era necessario diventare ebrei per essere cristiani. GLI EVANGELISTI NON SCRISSERO I LORO VANGELI PER DARCI UNA «STORIA DELLA VITA DI GESÙ» COME POTREMMO INTENDERLA NOI OGGI, MA TRACCIARONO UN CAMMINO DI FEDE, UNA VIA DI SALVEZZA, A PARTIRE DAGLI AVVENIMENTI DELLA VITA DI GESÙ, CHIAMATA **BUONA NOTIZIA**.

IL MISTERO CENTRALE, IL NOCCIOLO DELLA FEDE È: **PASSIONE, MORTE E RISURREZIONE DEL SIGNORE GESÙ E IL DONO DELLO SPIRITO SANTO SUI CREDENTI, COME AVVENNE PER MARIA, E GLI APOSTOLI. IL CREDENTE È COLUI CHE ACCOGLIE L'AMORE DI DIO PER LUI, SI CONVERTE E RICEVE IL BATTESIMO.**



IL VOLTO DI GESÙ DELLA SINDONE, RIPULITO ELETTRONICAMENTE DALLE BATTITURE

12 LA NASCITA DEI VANGELI

L'ITER STORICO DELLA NASCITA DEI VANGELI È UNA DELLE PIÙ ANTICHE E APPASSIONATE QUESTIONI. ESISTONO VARIE TEORIE E VARIE TENDENZE. ALCUNI PONGONO **MATTEO E LUCA** INTORNO AGLI ANNI 60-70, UN PO' PIÙ TARDI **MARCO** E QUINDI, DOPO IL 90, IL VANGELO DI **GIOVANNI**. ALTRI, SEGUENDO GLI STUDI DEL CELEBRE BIBLISTA **J. CARMIGNAC**, RICOSTRUISCONO LA NASCITA DEI VANGELI NEL MODO SEGUENTE.

Negli ultimi tre anni della sua vita, ossia negli anni 28, 29 e 30, Gesù predicò il suo Vangelo al popolo, raccogliendo attorno a sé un piccolo numero di discepoli che divennero i testimoni del suo insegnamento e dei suoi miracoli. Sicuramente, già in questi anni alcuni dei suoi insegnamenti furono messi per iscritto: si tratta di una raccolta di detti del Signore,



che gli studiosi chiamano **fonte Q**, e che sarebbe confluita poi nei Vangeli. Tra gli anni 35 e 45, la divulgazione orale del Cristianesimo varca i confini della Palestina raggiungendo la Siria (dove, ad Antiochia, i discepoli di Gesù furono per la prima volta chiamati «Cristiani»), l'Asia Minore e la stessa Roma. Fu proprio la predicazione di **Pietro** a Roma che viene messa per iscritto in lingua ebraica da **MARCO**, suo segretario e interprete. Questo primo Vangelo, tradotto poi in lingua greca, diventerà il racconto esemplare anche per gli altri Evangelisti.

Negli anni successivi, intorno al 55/70, in Palestina, l'apostolo **MATTEO** scrive il suo Vangelo. Forse la prima redazione fu in lingua ebraica, ma a noi resta solo il testo greco. Più o meno negli stessi anni, il discepolo di Paolo, il medico antiocheno **LUCA**, scrive il suo Vangelo in lingua greca per i pagani.

Verso la fine del primo secolo, l'apostolo **GIOVANNI** scrive ad Efeso il quarto Vangelo, integrando i tre già esistenti sulla base della sua diretta conoscenza degli eventi di Gesù.

PERCHÉ FURONO SCRITTI SOLO NEL IV SECOLO?

La ragione è che solo nel IV secolo l'imperatore Costantino, con il rescritto di Milano del 313, concesse la libertà al Cristianesimo. Solo allora i Vangeli, scritti prima nella semiclandestinità su fragili fogli di papiro, furono ricopiati sui più solidi fogli di pergamena e rilegati poi in forma di codice.



13 COME SI SCRIVEVA - 01

NELL'ANTICHITÀ IL MESSAGGIO, OLTRE CHE IN FORMA ORALE, SI TRASMETTEVA ANCHE CON LO SCRITTO. IL MATERIALE USATO NORMALMENTE, AI TEMPI DI GESÙ, ERA IL PAPIRO O LA PERGAMENA, IN UNA DELLE DUE FORME: A ROTOLO O A VOLUME.

IL PAPIRO



Papiro di Rylands



Papiro di Chester Beatty

I fogli di papiro erano ottenuti dal midollo della pianta di papiro, pianta che cresce abbondantemente lungo l'alto corso del fiume Nilo, in Egitto. Il suo midollo era tagliato in tante piccole strisce sottili che venivano poi accostate su due strati, una perpendicolare all'altra, ottenendo dei fogli. Quindi, questi venivano lisciati seccare al sole.

I fogli di papiro erano sì economici, ma fragili, e ciò spiega perché solo un numero relativamente piccolo di essi sia giunto fino a noi.

I PAPIRI PIÙ ANTICHI

Gli antichi manoscritti dei Vangeli in papiro venivano classificati con una particolare sigla: la lettera **P** maiuscola con un esponente numerico progressivo.

Il più antico è ritenuto il cosiddetto **Papiro di Rylands**, ritrovato nel 1920 nell'alto Egitto e conservato nella Biblioteca Rylands di Manchester. E' scritto sui due lati e contiene alcuni versetti del capitolo 18 del

Vangelo di Giovanni. L'esame della scrittura e la prova al radiocarbonio 14 lo fanno datare all'epoca dell'imperatore Adriano (137-139 dopo Cristo) se non prima. Generalmente è ritenuto dell'anno 125.

Due dei più importanti manoscritti del Nuovo Testamento sono: i **Papiri Bodmer** (uno dei quali della fine del sec. II) e i **Papiri Chester Beatty** (risalenti all'inizio del sec. III). Essi, però, contengono solo parti del N.T.; da allora, diversi altri papiri sono stati scoperti.

Nessun manoscritto è chiaramente il migliore, e bisogna soppesare la testimonianza di ognuno di essi. Durante gli ultimi 250 anni molti biblisti hanno lavorato per garantirci un Nuovo Testamento il più vicino possibile all'originale.

I margini di dubbio, che ancora rimangono, riguardano punti di minor importanza e singoli termini. Nessuna di tali questioni solleva però dei dubbi circa il senso del Nuovo Testamento.

14 COME SI SCRIVEVA - 02 LA PERGAMENA

La pergamena era ricavata dalle pelli di pecora, di capra, di vitello o, nel Magreb, di cervo. Esse venivano conciate e imbiancate secondo un procedimento inventato a Pergamo, da cui il nome. I fogli di pergamena erano più costosi di quelli di papiro, ma in compenso avevano una lunghissima durata e moltissimi sono giunti fino a noi.

Sia i fogli di papiro che di pergamena potevano essere confezionati in due modi: a **rotolo** unendoli l'uno all'altro fino a formare una lunga striscia di circa otto metri, che poi veniva arrotolata attorno a due bastoni. Esso veniva normalmente scritto solo sulla faccia interna.

L'altro modo di confezione era quello a **volume**, ripiegando in due i fogli e cucendoli l'uno con l'altro così da farne una specie di libro che venne chiamato **codice**.

I CODICI PIÙ IMPORTANTI

Il codice poteva essere scritto su entrambe le facce, ed era anche più pratico perché occupava meno spazio. Normalmente, si scriveva usando cannuccia e inchiostro.

Il **Codice Vaticano (B)** è così detto perché, fin dal secolo XV, è conservato nella Biblioteca Vaticana. E' il più antico dei grandi codici del IV secolo ed è anzi considerato molto vicino all'epoca dei manoscritti su papiro.

Il **Codice Sinaitico (S)**, scoperto da Von Tischendorf nel Monastero di S. Caterina sul Sinai, è dell'inizio del IV secolo. Dopo molte vicissitudini è stato acquistato dal *British Museum* di Londra dove è conservato.

Il **Codice Alessandrino (A)** contiene quasi tutto l'A.T. e N.T., con solo poche lacune. E' del V secolo ed è conservato nel *British Museum* di Londra. Il "**Rescriptus**" di Efreem (C): come indica il nome, si tratta di una pergamena già scritta e riutilizzata per scrivervi opere di Efreem nel XII secolo.



Codice Sinaitico



Codice Vaticano

15 LA "MAZARINA" DI J. GUTENBERG

LA PRIMA BIBBIA A STAMPA

PER UN CASO STRAORDINARIO, O FORSE PER UNA MIRABILE ISPIRAZIONE, IL PRIMO LIBRO STAMPATO, SE SI ECCETTUANO ALCUNI OPUSCOLI DI POCHE PAGINE, È IL TESTO DELLA SACRA SCRITTURA. SICCOME IL PRIMO ESEMPLARE DESCRITTO NELLE BIBLIOGRAFIE È QUELLO CONSERVATO NELLA BIBLIOTHÈQUE MAZARINE DI PARIGI, FU DENOMINATA **BIBBIA MAZARINA**, FAMOSA ANCHE PER LE SUE **42 LINEE** DI STAMPA.

La "Bibbia Mazarina" fu stampata dal 1453 al 1455 a Magonza da J. Gutenberg e dal socio J. Fust, che certamente dovevano averne terminata la stampa prima dell'agosto del 1456, poiché a questa data il miniaturista H. Cremer

dichiarava d'aver finito la decorazione dell'esemplare su carta, conservato ora nella *Bibliothèque Nationale* di Parigi.



LA BIBBIA MAZARINA SI COMPONE DI DUE MAGNIFICI VOLUMI INFOLIO, CONTENENTI 643 FOGLI, STAMPATI SU DUE COLONNE DI 42 LINEE. SI DISTINGUE DALLA BIBBIA DI 36 LINEE, ANCH'ESSA DI GUTENBERG, MA TERMINATA VERSO IL 1460.

Un vero capolavoro: eccellente è la disposizione delle pagine; i caratteri imponenti e il nero dell'inchiostro spicca sul bianco della carta con uno splendore impareggiabile. Della Bibbia Mazarina si conoscono in tutto 45 esemplari, di cui 12 su pergamena; quasi tutti si trovano in biblioteche pubbliche. In Italia esistono due esemplari, entrambi alla Biblioteca Vaticana: uno in due volumi, uno in pergamena, proveniente dalla biblioteca dei principi Barberini, e uno incompleto su carta, nella raccolta Rossiana. Questo monumento tipografico è stato riprodotto in fac-simile a Lipsia, nel 1923, arricchito dall'introduzione di P. Schwenke.

SESTA SEZIONE: ALTRE PREZIOSE EDIZIONI DELLA BIBBIA NEL '500

La ricerca umanistica, la rivolta protestante e l'affinarsi dell'arte tipografica determinarono una sorta di salutare esplosione di edizioni bibliche di vario formato e misura. Tutte antecedenti alla Riforma cattolica, che giungerà con la "Sistina (1590). Sono presenti diversi formati: "tascabile" (12°, 16°), classico (4°, 8°) e *in-folio*.



27 - BIBBIA SCOMPARSA (1538) - Bibbia del Benoit, illustrata da H. Holbein. Chiamata *scomparsa* poiché quasi tutte le copie furono distrutte per la presenza del III e IV libro dei Maccabei. Una delle pochissime presenti in Italia.



28 - * ENCHIRIDION PSALMORUM (1540) * (A.T.) LIBRI REGUM, PARALIPOMENON (1542) * NUOVO TESTAMENTO (1569). Le edizioni di Gryphius tipograficamente sono assai pregevoli e ben corrette: tra esse va menzionato il *Thesaurus linguae sanctae* di Sante Pagnino * **BIBBIA DI STRASBURGO (1535)** - Particolarmente preziosa per la sua rarità: oltre alla presente, si conoscono solo due copie.



29 - BIBBIA DI J. Tournes (1556) - Seconda edizione (ma prima *in-folio*) della famosa Bibbia latina di Jean Tournes (1504-1564). Questi era noto per l'eleganza e la bellezza delle sue stampe che influenzarono per sempre l'illustrazione del libro e fece delle edizioni lionesi le migliori della Francia.

30 - * BIBBIA INTERLINEARE CON POSTILLE DEL DE LYRA (1588) - *In folio*. Il più celebre commento medievale della Bibbia è la *Glossa Ordinaria* di Niccolò De Lyra. Opera in 8 voll. di Ottaviano Scoto, poderoso sforzo prodotto in un tempo di grande elaborazione teologica e sintesi del lavoro di revisione della *Vulgata* fin qui effettuato.

SETTIMA SEZIONE: LA SISTO-CLEMENTINA (1590/1593)

Nonostante l'intento del Concilio di Trento e il susseguirsi di varie commissioni, non si riuscì nell'impresa di produrre una versione ufficiale cattolica della Bibbia. Altri tentativi furono effettuati dopo il Concilio. In tutto si susseguirono ben otto commissioni senza aver ottenuto risultato, finché Sisto V, nel 1590, pubblicò una versione da lui stesso corretta a cui dette il crisma dell'ufficialità. Delle centinaia di edizioni della Sistina, la nostra rassegna presenta solo qualche volume pregiato, corredato da numerose vignette, alcune in rame e altre xilografate su legni del '500.



31 - BIBBIE SISTO-CLEMENTINE - EDIZIONI DEL * 1592 * 1593. La *Sistina*, pubblicata nel 1590, non aveva entusiasmato. Ma, in agosto, sopraggiunta la morte di Sisto V, furono ritirate tutte le copie a motivo dei "numerosi errori di stampa". Clemente VII, con l'ausilio di R. Belarmino, pubblicò una nuova edizione nel 1592, ma anche questa dovette subire correzioni. La successiva (1593) divenne quella "cattolica", versione ufficiale fino al 1972.



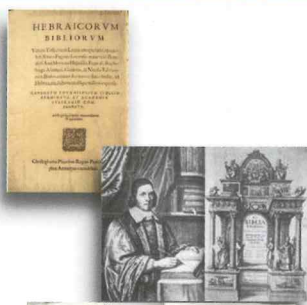
32 - * BIBBIA SISTINA DI GIUNTA (1608) - La prima volta che appare il nome di Clemente VIII. * **BIBBIA SISTINA DI JULLERON (1614) * BIBBIA SISTINA DI GIUNTA (1648).** Testo ufficiale della Sisto-Clementina.

33 - * BIBBIA SISTINA DI PEZZANA (1714) * BIBBIA SISTINA DI PEZZANA (1758) - Grande editore veneziano.

34 - BIBBIA SISTINA DI REMONDINI (1758) - Famoso editore di Bassano del Grappa.

OTTAVA SEZIONE: LE BIBBIE POLIGLOTTE

Nel sec. XV, lo sviluppo della conoscenza dell'ebraico e del greco consentirono un approccio diretto alla Scrittura. Ciò permise traduzioni senza intermediazioni culturali. Nacquero così le cosiddette *Bibbie Poliglotte*, che riportavano il testo originale e diverse altre versioni linguistiche. La più antica è la "complutense" (Alcalà), fortemente voluta dal card. F. De Cisneros (1514-1520). Peccato, che per un naufragio, si persero moltissime delle seicento copie.



35 - BIBLIA REGIA. LA POLIGLOTTA DI PLANTIN (1571/72) - Con i suoi otto splendidi volumi diede vita ad un'edizione imponente, un vero e proprio monumento della tipografia e pietra miliare della dottrina biblica. L'autore fu Arias Montano. Riprende la *complutense* di Alfonso Zamora, ma la supera e fece dono all'umanità di un'opera scientifica in 7 lingue davvero straordinaria. Per stamparla ci vollero 5 anni (1568-72). Non furono prodotte molte copie, ma divenne il testo base per ogni futura revisione della *Vulgata*.

36 - NUOVO TESTAMENTO SIRIACO (1622) - Il siriano, ovvero aramaico orientale, è una lingua estremamente importante per la comprensione del N.T.

37 - BIBBIA POLIGLOTTA DI B.WALTON (1657) - 1ª edizione della celeberrima poliglotta inglese, di notevole pregio tipografico e biblico. Dopo la metà del XVII sec., è la versione di riferimento per tutto il mondo anglosassone e per gli studi filologici e critici della Sacra Scrittura. In esposizione due volumi.

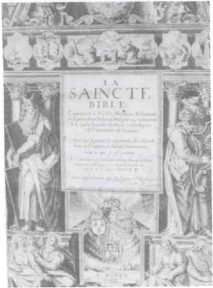
38 - BIBBIA POLIGLOTTA DI GORDONIO (1628-32) - Opera bi-lingue in tre volumi del gesuita J. Gordonio, edita a Parigi.

NONA SEZIONE: LA BIBBIA NELLE LINGUE NAZIONALI

Dopo i tentativi del sec. XV, la Riforma diede il via alle traduzioni della Bibbia nelle lingue nazionali. Famose sono: l'edizione tedesca di Lutero, che fece della traduzione uno strumento potente di divulgazione del pensiero; l'edizione inglese, la *King James* (1611); la francese *Bible Historiale*, quella di Maître de Sacy e la traduzione italiana di Mons. A. Martini.



39 - Prima di dare uno sguardo alle Bibbie in lingua nazionale, presentiamo due opere di pregio. Esse, sebbene scritte in latino, sono segnatamente locali: * **BIBBIA INGLESE IN LATINO DI TREMELLIO (1585)** - Bibbia in latino del mondo anglicano fino all'edizione della *King James*. * **BIBBIA TEDESCA IN LATINO DI SEURBELICHT (1602)** - Preziosa edizione tedesca pubblicata in latino. Opera ricca di numerose illustrazioni xilografiche e di carte tolemaiche.



40 - BIBBIA IN LINGUA INGLESE - LA KING JAMES (1611) - 1ª edizione. Illustrata. Prima e rarissima edizione della Bibbia del re Giacomo, detta *Authorized Version*, fu preparata in sette anni dal lavoro da 50 studiosi. Tutto il mondo anglosassone ha dovuto far riferimento a questo capolavoro. Si pensa che vi abbia contribuito anche William Shakespeare.

41 - BIBBIA IN LINGUA FRANCESE (1608) - In folio. Illustrata. Autentico monumento è *La Sainte Bible, contenant le Vieil & Nouveau Testament en Latin*, edito a Rouen, da David du Petit. Per la Francia rappresenta un vero e proprio vanto.

42 - BIBBIA IN LINGUA TEDESCA (1758) - Poderosa edizione settecentesca della Bibbia di Lutero. La traduzione dell'intero testo biblico vide infine la luce a Wittenberg nel 1534, in 6 volumi, col titolo completo *Biblia, das ist die ganze Heilige Schrift Deutsch* (Bibbia, cioè l'intera santa scrittura in tedesco). Le nuove edizioni furono un centinaio.

DECIMA SEZIONE: LA BIBBIA IN ITALIANO

L'Italia fu la prima nazione ad avere la versione della Bibbia nella propria lingua, nel 1471. Anzi, vennero alla luce addirittura due edizioni: l'una del Malermi e l'altra di Jenson. Seguì quella di Sante Marmochino (1538). Dopo la proibizione del Concilio di Trento (1546), Benedetto XIV concesse nuovamente la versione in volgare. Mons. A. Martini ne produsse una fortunata traduzione (1769). La "Crusca" l'annoverò tra i classici italiani.

IL PENTATEUCO
O SIA
I CINQUE LIBRI
DI MOSE
SECONDO LA VOGATA
TRADOTTI IN LINGUA ITALIANA,
E QUEI ANTIQVARI ILLUSTRATI
TOMO I.

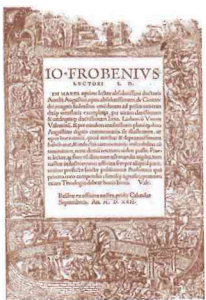


43 - * NUOVO TESTAMENTO DI FRA ZACCARIA (1542) - La traduzione del domenicano di Firenze fu una rivisitazione del Marmochino, a sua volta, revisione della traduzione di A. Brucioli. * **LA BIBBIA DI ANTONIO MARTINI (1776)** - 1ª edizione, dono dell'Autore della prima traduzione in volgare dopo la proibizione di Trento. Delle numerose edizioni del Martini ne presentiamo solo due. * **BIBBIA DI A. MARTINI (1844)** * **NUOVO TESTAMENTO DI A. MARTINI (1781)**.

* **BIBBIA DI GIOVANNI DIODATI (1641)** - Aggiornamento della prima edizione (1607) e versione definitiva. E' divenuto il testo biblico base per tutti i Riformati italiani che venerano tale versione. La traduzione del Diodati è molto apprezzata dal mondo scientifico.

UNDICESIMA SEZIONE: STUDI E COMMENTI DEI PADRI DELLA CHIESA

In Oriente, due scuole contribuirono allo sviluppo degli studi biblici: alessandrina e antiochena. La prima si caratterizzò per il metodo mistico-allegorico (Clemente Aless. ed Origene). La seconda divenne famosa per l'importanza attribuita al senso letterale (Crisostomo, Efrem il Siro). In Occidente, spiccano i nomi di Ilario, Ambrogio, Agostino e Gregorio Magno.



44 - S. AGOSTINO, OPUSCULA, 2 voll. (1491) - Incunaboli. I principi ermeneutici di Agostino sono esposti nel *De doctrina christiana*, dove stabilisce le norme del senso letterale. In questi *Opuscula*, per la prima volta vennero stampate *Le Confessioni* del Vescovo d'Ipbona.

* **S. AGOSTINO, DE CIVITATE DEI** - Editto a Basilea da Frobenio che aggiunse un suo commento, perciò fu messo all'*Indice*. * **S. GREGORIO MAGNO** - Opera Omnia (1542).

45 - * JOANNES CHRYSOSTOMUS (1539) - La sua eloquenza gli valse l'epiteto Crisostomo (bocca d'oro). Egesesi di tipo antiochena. * **ATHANASIUS (1564)** - Difensore della fede nicena contro l'eresia di Ario. Celebre antesignano dell'esegesi di tipo alessandrina.

DODICESIMA SEZIONE: LINGUA, STORIA E CULTURA EBRAICA

48 - Tre grammatiche ebraiche del '500, una in italiano; studi lessicali, l'epitome del Pagnino e le notazioni.

49 - Note sul costume ebraico (il Sacerdote e l'Osservante ortodosso) mappe e carte.

50 - Tre classici: A. Calmet, benedettino, autore di una poderosa opera di commento alla storia dei costumi ebraici. Le prime foto dei Luoghi Santi e il lessico del Buxtorphius.



C - PERCORSO ICONOGRAFICO

PREMESSA: L'ILLUSTRAZIONE NELLA STAMPA

Il presente itinerario iconografico è ricco, vario e di grande qualità. Si apre con una serie di xilografie tratte dal celeberrimo Liber Chronicarum (1493) di H. Schedel, nato nella bottega di M. Wolgemut, in cui lavoravano Durer e Schongauer. Seguono le opere del sec. XVI, che è il secolo principe dell'arte incisoria. Di questo secolo sono esposte molte opere, divenute ormai classiche, dei cosiddetti Grandi Maestri. Particolare emozione estetica offrono la *Dormitio Mariae* e la *Presentazione al tempio* di A. Dürer (1471-1528), la bella serie di opere del bolognese Marcantonio Raimondi (1480-1534), tratte dalla *Vita della Vergine* e dalla *Piccola Passione* di Dürer, e diverse opere incise su rame da J. De Gheyn (1565-1629).

Del Borcht, invece, sono esposte diverse scene tratte dalla Genesi (1580/90), mentre dei fratelli Wierix viene offerta la preziosa serie del *Vangelo in immagine* di H. Natalis, la più bella serie illustrativa del '500 di scene evangeliche. Sempre del sec. XVI, fanno bella mostra la *Crocifissione* (eseguita in due lastre) di Lucantonio degli Uberti e la *Crocifissione* (in tre lastre) e il *S. Girolamo* di A. Carracci, la *Caduta sotto la croce* e l'*Adorazione dei Magi* di De Brujin. In questa sezione si offrono allo stupore del visitatore cinque magnifiche lastre in rame del sec. XVI, riproducenti opere di Dürer e di altri incisori.

Del grande Rembrandt Van Rijn (1606-1669) vengono esposte varie incisioni tratte, soprattutto, dalla sua originale "maniera nera". Dell'incisore francese J. Callot (1593-1635) vengono proposte le 12 xilografie della Piccola Passione e la Moltiplicazione dei pani. Di Pietro Testa (1611-1650) viene presentata la pregevole Deposizione e Il Padre del Bartolozzi e le impietose opere dell'incisore inglese Hogarth. Infine, arricchisce la rassegna una splendida collezione del cosiddetto Pensionato: Cunego, Lorenzini, F. Rosaspina, Crivellari ed altri grandi maestri che hanno illustrato con perizia artistica scene e soggetti tratti dalla Bibbia.

INTRODUZIONE AL PERCORSO ICONOGRAFICO

LA RASSEGNA ICONOGRAFICA È INTRODOTTA DA TRE BACHECHE CHE RIASSUMONO L'ITINERARIO ILLUSTRATIVO DEI VOLUMI A STAMPA CORREDATI DA INCISIONI SU RAME. TRATTASI SI AUTENTICI CAPOLAVORI.

A ALBERTO DA CASTELLO, *SALTERIO DELLA GLORIOSA VERGINE MARIA, 1521, cc. 252, 4.*

La pubblicazione espone il modo antico di recitare il Rosario: ogni "Ave Maria" aveva una sua "clausola", cioè un riferimento biblico ed era accompagnata da una illustrativa incisione xilografica. Il domenicano fra Alberto da Castello, ricomponne l'intera serie xilografica (circa 170 incisioni) recuperando l'antica serie del sec. XV, di autore ignoto, e inserisce delle vignette nuove, laddove i legni originali risultavano smarriti.

Trattasi della primissima serie xilografica completa sul Vangelo.

FORESTI GIACOMO (FILIPPO DA BERGAMO), *CRONICHE UNIVERSALE ... 1506, c. 390.*

Il volume di Fr. Filippo da Bergamo, ripresenta le tappe principali della storia. Inizia, ovviamente dalla creazione e di essa ci riporta due bellissime xilografie: *La creazione di Eva dalla costola di Adamo* e *L'assassinio di Abele da parte di Caino*. Queste ci mostrano chiaramente il passaggio dalla fase iniziale dell'arte xilografica - inizialmente lineare, quasi un contorno delle figure - alla raffigurazione vera e propria.

B SERIE DI TRE LASTRE DI RAME INCISE DA AUTORE IGNOTO (SEC. XVI ?)

1) CROCIFFISSIONE DI GEORG FLEGEL (1566-638) - 2) VERGINE CON IL BAMBINO - 3) FLAGELLAZIONE DI GESU' ALLA COLONNA DA A. DURER (CON SIGLA) - 4) CAVALIERE DA A. DURER - 5) CROCIFFISSIONE CON VERGINE E S. GIOVANNI DA A. DURER (CON SIGLA).

Lastre incise con perizia. Non sembrano opera di esercitazione scolastica, ma balza all'occhio la sicurezza e la precisione del tratto. Sicuramente, sono opera di grande artista incisore. Non si esclude che siano di Marcantonio Raimondi.

C HIERONIMUS NATALIS (1507-1580) - *Evangelicae historiae imagines, quae toto anno in Missae sacrificio recitantur Auctore H.N., Societatis Jesu theologo, Antuaerpie, anno 1593.* In-folio.

Incisioni dei fiamminghi: Jeronimus e Antonius WIERIX, Adrian COLLAERT e Ch. DE MALLERY.

Il volume, voluto dal G. Nadal, Vicario generale dei Gesuiti, esaudì il desiderio del Concilio di Trento di portare la Bibbia al popolo. Purtroppo, la gran parte, allora, era illetterata e, perciò ci si serviva delle immagini. Le 153 incisioni rappresentano l'arte incisoria giunta alla sua maturità e rappresentano i Vangeli delle domeniche.

La figurazione, significativamente corredata da opportune didascalie, illustrava al popolo il contenuto teologico dei Vangeli proclamati durante l'Anno Liturgico. Con questo volume, Matteo Ricci portò il Vangelo in Cina.

A B C **GIROLAMO NADAL**
(1507 - 1580)

Natalis Hieronymus,
*Evangelicae
historiae imagines...*,
Antuerpiae, 1593.



Nel 1574, Nadal passò un periodo di tempo nella piccola città di Halle, nei pressi di Bruxelles, chiamò presso di lui gli artisti più eminenti, i quali, sotto la sua ispirazione e con i suoi schizzi, composero una serie di disegni raffiguranti gli avvenimenti della vita del salvatore. L'opera fu eseguita così perfettamente, che fu definita: il vangelo messo in un quadro. Girolamo Nadal impegnò in questa composizione Bernardino Passeri, romano, e Martin de Vos, pittore di Anversa. Su

consiglio di Plantin, ne affidò l'incisione al bulino dei fratelli Wierix: Girolamo, Antonio e Giovanni, ad essi fu aggiunto Adriano Collaërt. Nadal fece fiorire questi capolavori che il mondo religioso e artistico ammira ancora oggi. Nadal morì il 3 aprile 1580, giorno di Pasqua. Solo tredici anni più tardi, nel 1593, grazie a Giacomo Ximenes, l'opera fu stampata ad Anversa, da Martinus Nutius.

SI PRESENTA:
**UNA SERIE DI 32 TAVOLE
INCISE SU RAME**



01 02 **HARTMAN SHEDEL**
(sec. XV)

Liber Chronicarum,
Norimberga, A. Koberger,
1493

Il *Liber Chronicarum* ha rappresentato per anni una grande enciclopedia di informazioni storico-religiose, geografiche e iconografiche. L'autore, H. Schedel, nato a Norimberga, fu medico, studioso e collezionista. Egli riunì attorno al suo progetto l'intelligenza della città: il mecenate Schreyer, il finanziere Kammermeister, l'umanista Celtis ed

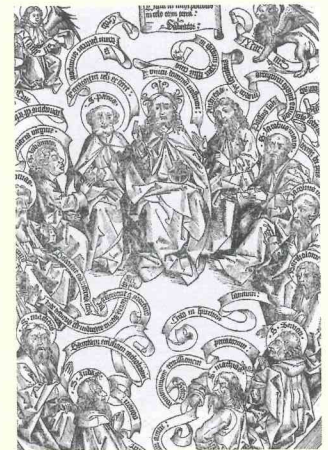
altri. Il prodotto di questa sinergia fu e rimane tuttora una delle meraviglie dell'arte della stampa, perfettamente impaginata e corredata da ben 1809 xilografie. Maestri e capi-bottega delle incisioni xilografiche furono MICHAEL WOLGEMUT e WILHELM PLEYDENWURFF. Con loro lavorarono al progetto, lasciando tracce evidenti della loro mano, A. DURER e M. SCHONGAWER.

Le xilografie hanno rappresentato un punto di riferimento per tutti gli incisori successivi. L'espressività, la grandiosità descrittiva delle scene, la sicurezza

del tratto e la perizia incisoria hanno fatto di queste incisioni bibliche degli esemplari in tutti i sensi. L'editore, Anton Koberger, che possedeva un'azienda con 24 torchi e 100 compositori, comprese l'importanza e intraprese l'opera.

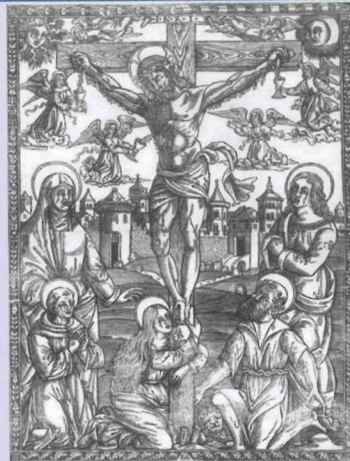
OPERE IN ESPOSIZIONE

- SUM PIUS ENEAS...
- PANTOCREATOR
- ETAS PRIMA MUNDI - 01
- ETAS PRIMA MUNDI - 02
- ETAS PRIMA MUNDI - 03
- TERTIA ETAS MUNDI
- SEXTA ETAS MUNDI
- SEPTIMA ETAS MUNDI
- ULTIMA ETAS MUNDI



03 **LUCANTONIO DEGLI
UBERTI (1503 - 1557)**

Incisore italiano. A Venezia fra 1503 e 1526 ha inciso numerose illustrazioni xilografiche. Il suo monogramma compare in diversi volumi stampati a Venezia. Fra le sue opere più famose è l'edizione (1517) in nove legni del *Trionfo di Cristo* del Tiziano. Il ritorno di Lucantonio degli Uberti a Firenze (c.1550) è suggerito dalla presenza di incisioni xilografiche di tipo veneziano in determinati testi fiorentini. Subì l'influenza artistica del Perugino, di Leonardo da Vinci e di Marcantonio Raimondi.



CROCIFISSIONE - xilografia



MICHAEL WOLGEMUT (SEC. XV)
LA DANZA MACABRA - xilografia

04 **ALBRECHT DÜRER**
(1471 - 1528)

Il 21 maggio a Norimberga nasce Albrecht Dürer, terzo di diciotto figli. Il padre, di origine ungherese, era emigrato nel 1455 a Norimberga dove aveva avviato una bottega di oreficeria. Il 30 novembre 1486 inizia il suo apprendistato nella bottega di Wolgemut, che insegnò a Dürer sia le tecniche della pittura che quelle della grafica. Qui conobbe le incisioni di Schongauer e del *Maestro del Libro di Casa* che influenzarono la sua forma-

zione stilistica. E' uno dei più grandi incisori di tutti i tempi, riassume in sé, rinnovandole, le conquiste dei suoi predecessori. Non nasce mai il suo entusiasmo per l'arte italiana. Il suo carattere eminentemente nordico gli permise di infondere nella propria opera un sentimento di appassionata malinconia, che a volte raggiunge attraverso la meditazione interiore. Tutta la sua produzione artistica è permeata di una sensibilità interiore, che domina il segno grafico e fa risaltare la sua grande e inconfondibile personalità.

DORMITIO
MARIÆ
xilografia



PRESENTAZIONE
xilografia

05 06 **M. RAIMONDI**
(1480 - 1534)

Iniziò la sua attività nella bottega del pittore e orafo F. Francia. A Roma, nel 1509, incontrò Raffaello di cui si affermò interprete e disegnatore. Raimondi subì un crollo durante il sacco di Roma del 1527. Ridotto in miseria, si ritirò a Mantova e poi a Bologna, dove morì.

Del Raimondi si presenta: *Vita della Vergine* da Dürer: *Sposalizio - Visitazione - Presentazione - Circoncisione. Piccola Passione* da Dürer: *Veronica - Il Giudizio - Ecce Homo - Pilato - Deposizione - Sepoltura - Tommaso - Maddalena - Ascensione - Pentecoste.*

07 JACOB DE GHEYN
(1565 - 1629)

Figlio di un pittore di vetrate, fece il primo apprendistato nella bottega di famiglia. Quando morì il padre si trasferì ad Haarlem, dove, nel 1588, entrò nella bottega del Goltzius. Lavorò con Matham e Sänredam, approfondendo la tecnica dell'acquaforte. Dopo il 1600 la sua attività di incisore si diradò e Jakob si avvicinò alla pittura e al disegno dal vero. Morì a L'Aia nel 1629.

Della Piccola Passione:
Getzemani; Davanti al sinedrio; Flagellazione; Verso la croce.

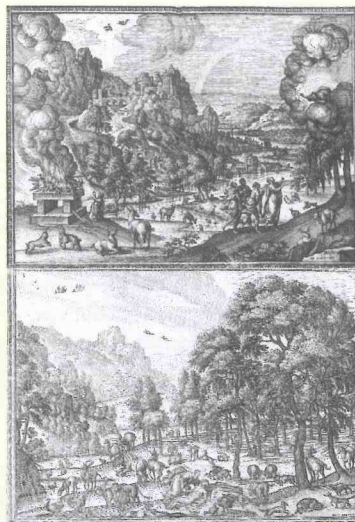


GESÙ VERSO LA CROCE
acquaforte

08-10 P. VAN DE BORCHT
(1545 - 1608)

Pittore, incisore e disegnatore fiammingo. La sua identità è incerta; si sa che apparteneva ad una famiglia di artisti e che lavorò per l'editore Plantin di Anversa. Molte delle sue incisioni sono servite per illustrare libri, per esempio la serie *immagina et figurae bibliorum* (1582) dell'Hollstein. L'impianto rappresentativo è rinascimentale; composizione, gesto e prospettiva contribuiscono a rendere immediatamente fruibile l'episodio narrato.

Della Genesi:
Serie di 12 incisioni xilografiche.



11 AGOSTINO CARRACCI
(1557-1602)

Nato a Bologna e morto a Parma. Fratello maggiore di Annibale, fu scolaro di Prospero Fontana e del Passerotti. Incisore e pittore, si risentono in lui innegabili influssi veneti e caravaggeschi.

Collaborò con il cugino Ludovico a Bologna negli affreschi dei palazzi Fava e Sampieri. Celebri sono i suoi dipinti: l'*Adultera* di Brera, *La comunione di s. Girolamo* e l'*Assunta* della pinacoteca di Bologna.



AGOSTINO CARRACCI
S. GIROLAMO
INCISIONE SU RAME



DALLA BIBBIA
DI LUTERO
(1591):
DER PROFET
ISAIAS

12-13 MARTIN DE VOS
(SEC. XVI)

De Vos visitò Roma, Venezia, e forse Firenze. De Vos divenne luterano a partire da 1584, ma l'anno seguente si riconciliò con il cattolicesimo. Tranne un soggiorno breve a Gand nell'estate di 1589 e un secondo viaggio in Italia, per cui subì innegabili influssi artistici, per il resto della sua carriera visse ad Anversa.

Artista eclettico, subì l'influenza dei pittori italiani Veronese, Tintoretto e Michelangelo. La maggior parte delle opere sono del 1562-72. Nel 1580 si è concen-

trato in gran parte sui disegni per le stampe e le illustrazioni di libri. Sono conosciuti più di 500 disegni per stampe, incisi dai migliori artisti: A. e H. Collaert, Goltzius, Sadeler I, i f.lli Wierix, C. de Passe.



DI M. DE VOS SI ESPONE
UNA SERIE DI
INCISIONI SU RAME

15-16 JACQUES CALLOT
(1592 - 1635)

Incisore e disegnatore francese. Frequentò la bottega di Demande-Croq. A Roma si perfezionò nell'incisione. Durante il soggiorno italiano incise *i Capricci* (1617) e *la Fiera dell'Impruneta* (1620) con cui sbalordì il pubblico per la quantità di particolari incisi in tavole di piccole dimensioni. Tra il 1630 e il 1635 incise numerosi soggetti religiosi dallo stile familiare e semplice. Le opere dell'ultimo periodo sono animate da una sensibilità verso i destini miseri dell'uomo e delle miserie della guerra.



DI CALLOT SI ESPONGONO
- IL BACIO DI GIUDA - MULTIPLICAZIONE DEI PANI - GUARIGIONE DEL PARALITICO (BULINO)

17 WILLIAM HOGART
(1540 - 1587)

Pittore, incisore e trattatista inglese. Allievo dell'incisore E. Gamble fu tra le personalità più vive e influenti dell'ambiente artistico inglese settecentesco. Acuto osservatore, con sensibilità educata al realismo fiammingo, ritrasse situazioni e ambienti sociali, soggetti letterari e teatrali con intenti satirici e moraleggianti.

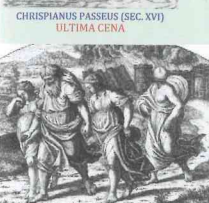
In lui si riscontra equilibrio tra forma e contenuto, tra impegno narrativo e formula stilistica. Spesso trae spunto dalle condizioni miserrime vissute dai più poveri.



THE GOOD SAMARITAN
THE POOL OF BETHESDA



18 AUTORI VARI SEC. XVI



19-20 REMBRANDT
H. VAN RIN
(1606 - 1669)

Spirito profondamente religioso, si dedicò unicamente alla ricerca spirituale dell'uomo. Ombra e luce in lotta fra di loro come il bene e il male, come lo spirito e la carne, sono i grandi temi entro cui si muove la visione di Rembrandt.

È il primo incisore moderno. La sua attività di acquafortista non è per lui da meno di quella di pittore: egli passa indifferentemente dall'una all'altra.

La sua tecnica è molto elaborata: ritocca spesso la lastra a puntasecca e bulino, senza togliere le barbe; anzi

proprio l'inchiostro raggrumito determina quei caratteristici neri; e proprio dalle cancellature, dai rifacimenti e dal tormento della materia deriva il senso indefinibile delle stampe di Rembrandt.

Nelle sue ultime opere, concepite nella povertà e nella sofferenza, ma vivificate dalla fede, più forte di ogni ingiuria, egli ci ha lasciato un messaggio toccante di carità e di pace.

Di Rembrandt si espone incisioni: *Fuga in Egitto e Riposo nella fuga* (alla maniera nera) - *Crocifissione* - *Cristo guarisce gli infermi* (stampa dei "cento fiorini").



21 CLAUDE MELLAN (1592 - 1635)

Disegnatore, incisore e pittore francese. Le sue prime incisioni sembrano molto influenzate da L. Gaultier. In 1624 Mellan andò a Roma e lavorò per S. Vouet. Specializzatosi in ritratti di piccolo formato, Mellan adottò una semplicità naturalistica. Raggiunse gran fama a Parigi, utilizzando la tecnica *ad taglio unico*, consistente nel delineare i soggetti senza interruzione, a spirale. La sua stampa più famosa, **IL VOLTO DI CRISTO** (1649), è stata eseguita con tale tecnica. Le sue illustrazioni mostrano la preoccupazione per ottenere efficaci effetti di luce e rivelano varietà di stile e uno straordinario virtuosismo tecnico.



22 GIANDOMENICO TIEPOLO (1727 - 1804)

Figlio di Giambattista, la sua attività è caratterizzata dall'alternarsi di momenti in cui l'influsso paterno appare condizionante e di risultati che ne mettono a frutto l'esperienza con sensibilità originalissima.

Giandomenico troverà accenti di sincera ispirazione nei tardi affreschi di Villa Zianigo, nei quali la piacevolezza della forma non nasconde l'acutezza del giudizio, storico e morale, sulla società del tempo.



DI G.D. TIEPOLO SI ESPONE: NATIVITA' E FUGA IN EGITTO

23 F. BARTOLOZZI (1727 - 1805)

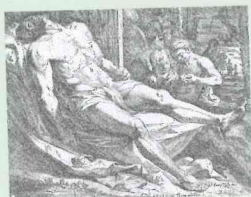
Incisore italiano. Figlio di un orafo, studiò disegno e pittura con J. Hugford a Firenze, A Venezia (1748) lavorò prima presso Wagner e poi in proprio. Nella sua intensa attività, produsse soprattutto ritratti. Nel 1802, fu direttore dell'Accademia di Belle Arti.



L'ETERNO PADRE

PIETRO TESTA (1611 - 1650)

Nato a Lucca, fu detto il Lucchese. Si stabilì a Roma e fu a bottega con il Domenichino e poi con Pietro da Cortona, di cui subì l'influsso. Dopo breve soggiorno a Lucca, dove fu molto apprezzato per i suoi disegni, Testa ha inciso soggetti religiosi e mitologici all'acquaforte.



DEPOSIZIONE

24 GIOV. BATT. PIAZZETTA (1682 - 1754)

Si affermò nella pittura alla scuola di A. Molinari in Venezia dopo aver praticato la scultura e l'intaglio del legno. Formatosi sulle opere di Cresspi, creò grandi pale intensamente espressive. Nel 1750 divenne direttore dell'Accademia di Venezia. Malgrado questo pubblico riconoscimento del suo lavoro, passò gli ultimi anni della sua vita nella solitudine e nella miseria. La vecchiaia riporta il pittore a un incupimento del chiaroscuro. La serie degli Apostoli, incisi da J. L. HAID, soddisfò particolarmente Piazzetta, che riconobbe nel tratto dell'incisore le sue stesse peculiarità artistiche.



LA TRINITA' (IN DUE QUADRI) RITRATTI DEGLI APOSTOLI

25 ABRAHAM DE BRUJN (1540 - 1587)

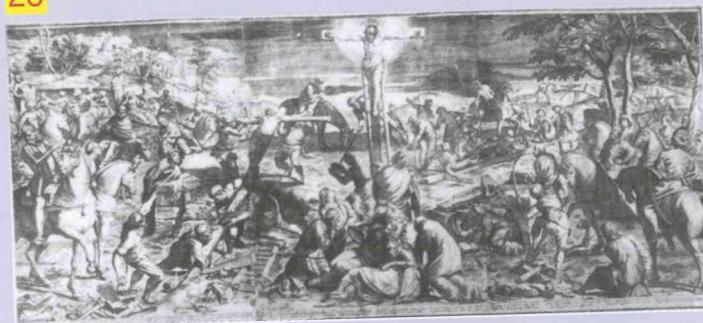
Incisore ed editore fiammingo. Si è stabilito a Colonia circa l'anno 1577. Ha inciso alla maniera di Wierix, e ha lavorato interamente con il bulino, in uno stile curato e formale. Oltre ai ritratti e stampe di caccia, che sono stimati per la loro nitidezza, ha inciso l'*Apocalisse* e una serie di apostoli (1568). Ha lavorato ad Anversa per Plantin. Partecipò anche all'*Humanes salutatibus monumenta* di B. A. Montanus (1571), all'*Officium B. Mariae Virginis* (1575), *Omnium poene imagines* (1580) sui costumi d'America.



ADORAZIONE DEI MAGI BULINO

OPERE DI GRANDI DIMENSIONI

26



AGOSTINO CARRACCI CROCIFFISSIONE (1582)

INCISIONE SU RAME IN TRE LASTRE

OPERE DEL "PENSIONATO"

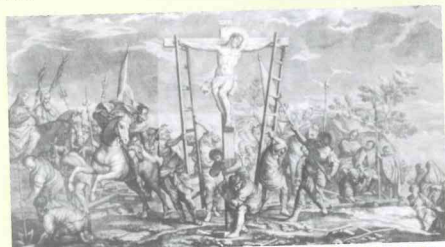
27 LORENZINI GIOV. ANTONIO (1611 - 1650)

Religioso. Discepolo di Lorenzo Pisanelli in pittura, incise soggetti storici da Leonardo, Veronese e Reni. È famoso per le pitture della galleria del Gran Duca di Toscana.



ADORAZIONE DEI MAGI E CROCIFFISSIONE (IN TRE LASTRE)

ACQUAFORTE



28 DOMENICO CUNEGO (1611 - 1650)

Fu incisore all'acquaforte. A trentatré anni si recò a Roma ove incise legni da celebri maestri italiani per la *Schola italica di Gavin Hamilton* (Londra 1773). Celeberrima è la riproposizione su rame de "*La Cappella Sistina*" del grande Michelangelo, di cui riesce a cogliere e a trasmettere l'incisiva potenza espressiva e la scultorea plasticità delle figure. Fu invitato a Berlino, dove rimase per quattro anni. Morì a Roma.



L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "PULCHRA"

RENDE NOTO

LA PROPRIA DISPONIBILITÀ
AD ORGANIZZARE EVENTI DI NATURA BIBLICA:

MOSTRA BIBLICA

10 GIORNI - 15 GIORNI - 30 GIORNI

INCONTRI SCIENTIFICI

**LA COMPLESSA VICENDA
DELLA "VULGATA" DI S. GIROLAMO**
(CONFERENZA SULLA TRASMISSIONE DELLA
BIBBIA A STAMPA)

L'ILLUSTRAZIONE DELLA BIBBIA
(CONFERENZA SU EDITORI, DISEGNATORI E
INCISORI)

CORSI

"IL CAMMINO DEL DISCEPOLO"
LETTURA CATECHETICA
DEL VANGELO DI MARCO

STORIA DEL POPOLO BIBLICO
(TRE INCONTRI SULL'ANTICO TESTAMENTO)

INTRODUZIONE AI VANGELI
(TRE INCONTRI SUL NUOVO TESTAMENTO)

LA "CONVERSIONE DEL CUORE"
(TRE INCONTRI CON PERCORSI
DI PROFONDO DISCERNIMENTO)

IL KÈRYGMA PER IMMAGINE

"IL ROSARIO ANTICO"

TRE CATECHESI CON PROIEZIONE DI XILOGRAFIE DEL SEC. XV
CHE ACCOMPAGNAVANO LA RECITA DE "IL SALTERIO DI MARIA",
IL ROSARIO ANTICO APPUNTO - (I MISTERI "LUMINOSI"
SONO INCLUSI NELLA 5ª DECINA DEI "GAUDIOSI")

CORREDI ILLUSTRATIVI DISPONIBILI :

1 - CATALOGO "PERCORSO STORICO"

2 - CATALOGO "PERCORSO
BIBLIOGRAFICO E ICONOGRAFICO"

3 - DVD INTERATTIVO

4 - SCHEDE SCIENTIFICHE ILLUSTRATE
DELLE OPERE ESPOSTE

5 - RIPRODUZIONE DIGITALE
O A STAMPA
DI OGNI SINGOLA
OPERA ICONOGRAFICA

INFORMAZIONI

ASSOCIAZIONE CULTURALE *PULCHRA*

Cod. Fiscale: 94055100716

N. 36849 Rep. Gen.le

Sede operativa:

• Corso del Mezzogiorno, 35

71100 Foggia

(+39) 392 4281366

Curatore Mostra Biblica:

Fr. Michele Perruggini, OFM

(+39) 338 8743936

e-mail: micheleperruggini@libero.it

WEB: www.mostrabiblica.it



La Bibbia, Libro di Vita e di cultura



IL COMMENTO DEL CARD. GIANFRANCO RAVASI

Il Cardinale Gianfranco Ravasi, noto biblista e teologo italiano, ebraista e archeologo, nonché Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, dopo un'inaspettata visita alla rassegna espositiva, scrisse al curatore una lettera esprimendogli il suo lusinghiero giudizio. Se ne riporta solo qualche brano:

Il "Museo della Bibbia" è uno straordinario strumento di conoscenza dell'orizzonte delle Scritture attraverso tre itinerari che s'intrecciano tra loro in armonia.

C'è il fondamentale percorso storico che mostra la vicenda dell'Incarnazione già iniziata nella Prima Alleanza. C'è, poi, il prezioso itinerario bibliografico che attesta la qualità di "religione del Libro", propria anche della fede ebraico-cristiana. Infine, ecco l'affascinante viaggio iconografico nella vicenda biblica, una storia di eventi salvifici che ha ininterrottamente generato arte e devozione, meditazione e creatività.

Il "Museo della Bibbia" ritrova così il trittico dell'esperienza biblica: *Parola-Libro-Immagine*, realtà immerse nella storia e nel mistero, in Dio e nell'uomo, nella vita e nella gloria".



INFORMAZIONI

Ente: PULCHRA, Associazione Culturale;

Curatore: Michele Perruggini;

E-mail: micheleperruggini@libero.it;

Cell. (+39) 392 428 1366.

WEB

www.museodellabibbia.com